

MONT BLANC DU TACUL - GOULOTTE PINOCCHIO

Marzo 2013, per la seconda volta in questo inverno mi ritrovo a scendere l'inizio della classica Vallée Blanche ancora al buio. Marco mi segue a ruota e, alla luce delle frontali, scivoliamo goffamente alla base della Punta Lachenal dove ci fermiamo a mettere le pelli di foca. Lo zaino pesante e una spanna di neve fresca ci rallentano nella breve risalita verso la terminale del Mont Blanc du Tacul che raggiungiamo a giorno fatto. La nostra meta, la goulotte Pinocchio è sopra di noi. Non sembra molto cambiata dalla nostra visita precedente di Gennaio, il ghiaccio infatti sembra ancora non abbondare. Supero, neanche tanto in breve tempo, la terminale non difficile ma insidiosa e risalgo il primo pendio. Tutto ciò che non è molto ripido risulta stracarico di neve farinosa e anche la seconda lunghezza, che inizia con un breve muro con ghiaccio sottile, richiede un bel lavoro di battitura. Supero il terzo tiro nel diedro, a sinistra della via originale troppo povera di ghiaccio. La linea è evidente e ci si protegge bene. Un blocco incastrato accetta volentieri una fettuccia, come già aveva fatto la volta scorsa e mi aiuta a superare la strozzatura strapiombante che porta in sosta. Ora tocca a Marco percorrere la quarta e la quinta lunghezza.



La quarta lunghezza con lo strapiombo di artificiale descritto nella relazione e, nell'immagine in basso, l'inizio del tiro finalmente ben fornito in ghiaccio.

Sulla prima delle due c'è , incredibilmente, anche una vera goulotte con ghiaccio alla quale segue un difficile muro dove può tornare utile anche un friend grande (almeno il blu). La seconda è caratterizzata da un bellissimo diedro regolare e leggermente appoggiato ma con pochissimo ghiaccio all'interno. Un chiodo sul posto dà un piccolo aiuto morale ma qualche lama lunga e dei friend medi aiutano ad essere più sciolti! (con la giusta quantità di ghiaccio questo tiro risulta certamente meno difficile). Con qualche acrobazia Marco risolve le due lunghezze e verso mezzogiorno giungiamo alla spalla da dove avevamo cominciato le doppie nel precedente tentativo. Riprendo il comando delle operazioni e, tolti i ramponi, supero il ripido muro roccioso soprastante. Continuo poi per una bella "goulottina" e, per terreno più facile, arrivo in sosta. Il settimo tiro di misto impegna Marco più del previsto. Un ripido canale di neve inconsistente, non molto tranquillizzante, mi porta ai piedi della bella torre rossa finale. Di soste neanche l'ombra, sarà certamente qualche metro più in basso sotto la neve! I chiodi tornano ancora utili. E' ancora Marco a risolvere l'ultima bellissima lunghezza. Un vago diedro inizialmente non proteggibile , poi molto tecnico ma meglio disposto ad accettare friend. Finalmente l'intera linea, l'ennesimo banco di prova per entrambi, è sotto di noi. Siamo ancora una volta in ritardo sulla tabella di marcia ma sempre fedeli al motto "lenti ma inesorabili"....Le doppie filano via lisce ed i colori del tramonto ci accompagnano lungo la Vallée Blanche . Il Rifugio del Requin e una buona cenetta preparata dalla simpatica Delphine ci attendono. Il programma di domani prevede una visita alla goulotte Ice Is Nice sulla nord del Requin , questa però è un'altra storia....

